



## COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO ABATE

*Parrocchie di  
San Vittore Centro  
San Vittore Casbeno  
San Michele Arcangelo Bosto*

### **Verbale dell'incontro di Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate in Varese**

Oggi, lunedì 12 gennaio 2015 alle ore 21.00, si è riunito presso la Parrocchia della Brunella, il Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate, costituita dalle Parrocchie di San Vittore Centro, San Vittore Casbeno e San Michele Arcangelo in Bosto, in seduta congiunta con il Consiglio Pastorale della Parrocchia della Brunella.

Risultano assenti: Bosoni, De Maddalena, Giadini, Macchi, Mesulam, Mirioni, Monti, Nicora, Novati, Pedetti, Scarpioni, Sola, e Pizzolato.

Presiede la riunione il sig. Parroco, Monsignor Gilberto Donnini; modera Giorgio Massari.

Punto 1): lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale è approvato all'unanimità.

Al punto 2): al fine di una conoscenza almeno minimale dei presenti, ogni componente il consiglio fa una breve autopresentazione con indicazione del ruolo all'interno della parrocchia. Giorgio Massari introduce gli argomenti della serata confermando il giorno 19/4 come data delle elezioni del nuovo consiglio unitario; presenta e consegna un breve documento con indicazione di cosa è il consiglio, significato e composizione, ipotesi di calendario e modalità di votazione.

Don Gilberto ricorda come nel sinodo il consiglio pastorale era indicato con le due parole: comunione e corresponsabilità. Con la metafora della finestra presenta il duplice significato e funzione, non solo quindi di spettatore ma anche di ruolo attivo nel senso della corresponsabilità come contributo e impegno nella parrocchia. Riprende inoltre il documento del Card. Martini già inviato a tutti. In particolare sul termine di consultivo come partecipazione alle decisioni, capacità di consiglio con indagine e creatività, impegno.

Ricorda inoltre come nei prossimi mesi si concluderà il lavoro di costituzione delle unità pastorali per tutta la Città attraverso la unità anche nella parte nord di Varese e della Valle Olona. Riprende il ruolo fondamentale che dovrà essere svolto dai laici con maggiori possibilità di espressione rispetto a prima anche se in un momento di passaggio delicato e difficile per tutti, preti e laici.

Domenico considera indispensabile un salto di qualità nel lavoro di corresponsabilità dei laici nella parrocchia ma anche per i preti in un nuovo ruolo.

Don Stefano dice che nel lavoro in prospettiva del nuovo CPP vede difficile il coinvolgimento dei giovani perché nota una certa disaffezione di fronte a questo organismo dove la età media è attorno ai 50 anni, cosa non funziona? Quali strumenti utilizzare per dare significato di fronte a esperienze di poca efficacia?

Impressione di stanchezza e di fatica nel coinvolgimento dei giovani. C'è bisogno di capire inoltre quale può essere il ruolo dei laici che oggi è già significativo in particolare per la esperienza che portano su alcuni temi quali la famiglia e il matrimonio; il confronto con i laici è vitale.

Comunica anche il fatto che la gestione della successione del parroco sia poco chiara da parte da chi ne ha la responsabilità, non avrebbe senso aspettare e costituire il nuovo CPP con il nuovo prevosto? C'è un clima di "conflitto" a vari livelli su cui bisogna lavorare per rasserenare.

Don Gilberto ritiene che se la data è stata spostata ad aprile vi sarà un senso. Il nuovo CPCP potrà essere un buon riferimento per il nuovo parroco, non è pertanto una prospettiva completamente negativa.

Anna parla della propria esperienza di consigliera in questi anni sottolineando la difficoltà per le iniziative spesso poco considerate; la mancanza di un progetto più ampio ha portato ad una esperienza frustrante.

Marco Dal Fior ritiene che forse la giunta ha fatto l'errore di pensare troppo al nuovo CP senza guardare e sottolineare il lavoro fatto; ribadisce con forza il fatto della costituzione con difficoltà del primo CP unitario della storia con la lunga fase iniziale nel "mettere i paletti" ma anche con la crescita nel tempo. Un messaggio ai giovani nel venire a costruire la Chiesa che verrà. Si sono poste le basi per un lavoro importante ad es. è stato fatto un censimento delle varie attività e risorse che non era mai stato fatto. La bellezza della fatica nel fare le cose ( come nell'andare in bicicletta!)

Giorgio Frontini condivide lo sforzo fatto nell'intaccare una tradizione centenaria e molto profonda, oggi c'è il riconoscimento di un certo risultato. Importante la considerazione di Don Gilberto sulla corresponsabilità ma quale è il ruolo del laico? Si esaurisce nel concetto di volontario? La responsabilità è ancora dei preti? Forse è il tempo di una responsabilità più chiara per i laici anche di fronte alla solitudine dei preti nel assumere decisioni ("la solitudine del capo"). Il CP può essere il contesto utile per coinvolgere e dare responsabilità a persone capaci di assunzione di responsabilità.

Micalizzi ricorda come non sia in dubbio la responsabilità del parroco ma diventa impossibile nella comunità pastorale.

Davide: tutte le società hanno rappresentanti legali ma con ampia possibilità di delega a singoli soggetti responsabili di alcune attività. Va studiato un modello.

Valeria presenta la propria sensazione di lavoro ancora da concludere per cui si ricandiderà per costruire qualche cosa di utile. Sottolinea il privilegio di "essere in prima fila" e poter capire di più. Importante l'impegno nel coinvolgere altre persone anche per il futuro.

Sara porta la propria esperienza di lavoro con giovani molto presenti; la difficoltà è forse nel coinvolgimento nel lavoro del CPP perché non sono chiare le linee guida il percorso e gli obiettivi.

Giorgio Frontini ha la percezione che la comunità sia ancora molto lontana da un insieme di tre realtà diverse e quindi che il consiglio rappresenti l'eccezione di un lavoro ancora da fare

Domenico ritiene che non vi sia questa grande difficoltà nel fare un progetto. Il progetto è già nella adesione al messaggio della Chiesa, nel essere disponibili ai bisogni degli altri. Il messaggio è più semplice.

Conti condivide il pensiero di Domenico perché non siamo un'azienda occorre lavorare nelle attività con disponibilità.

Massari vista l'ora riporta al punto dell'odg. presentando l'ipotesi di composizione del nuovo consiglio ( vedi il foglio allegato) con n. 30 componenti su tre liste distinte.

Il calendario è pensato per consentire il maggior coinvolgimento possibile delle persone e la informazione ampia.

Il lavoro della giunta anche come commissione elettorale deve ancora chiarire alcuni punti.

Sara chiede chiarimenti sulla festa della famiglia del 25 p.v.

Don Corrado in sintesi presenta l'organizzazione della festa come commissione famiglia con qualche difficoltà nella comunicazione tra tutte le parrocchie.

La seduta si chiude alle ore 23.00.